



COMUNE DI BERGAMO

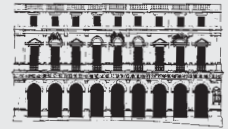
Assessorato alla Cultura

Civica Biblioteca e Archivi storici

Angelo Mai

NOTIZIARIO

N. 4, aprile 2005, Anno X



Piazza Vecchia, 15
24129 - Bergamo

CRONACA

Lavori nei depositi librari

Sono in corso in Biblioteca lavori di spostamento e ricollocazione volumi. Si tratta di operazioni che periodicamente vedono impegnato l'Istituto nella ricerca, diventata sempre più affannosa, di reperire nuovi spazi, ancorché esigui, per il continuo incremento librario. Il grave e inderogabile problema dello spazio è all'attenzione della Amministrazione Comunale. Nel frattempo ci scusiamo con i frequentatori della Biblioteca se nelle prossime settimane dovessimo sospendere alcuni servizi a motivo dei lavori in corso.

Incontri didattici con studenti di Merate

Nei giorni 3, 9, 10 Marzo 2005 cinque classi del Liceo Scientifico "M. G. Agnesi" di Merate (LC) hanno partecipato all'incontro seminariale : "Il libro nella storia : dall'alto medioevo alla società mercantile" proposto dalla Sezione Didattica della Biblioteca all'interno delle attività elaborate per avvicinare gli alunni delle Secondarie Superiori alla riflessione sui mutamenti di libri, lettura, interpretazioni nel corso dei secoli, anche attraverso l'utilizzo di testi e documenti conservati nella stessa Biblioteca. L'iniziativa, avviata già l'anno passato con altre classi del medesimo Liceo, è stata seguita con vivo interesse da docenti ed alunni e si è conclusa con la visita della sala "Furietti" e della sala cataloghi. Ricordiamo che le proposte didattiche della Biblioteca per le scuole medie superiori sono consultabili sul sito web (www.bibliotecamai.org) alla sezione: Informazioni - Attività didattiche.

In stampa il volume su Paolo Vimercati Sozzi collezionista e antiquario

Il numero di "Bergomum" del 2004 (numero doppio 1-2, monografico), in corso di stampa, ospiterà la ricerca di Silvia Caldarini Mazzucchelli su *Paolo Vimercati Sozzi (1801-1883) collezionista e antiquario*. La pubblicazione, che esce con il sostegno della Banca Popolare di Bergamo cui siamo particolarmente grati, ricostruisce filologicamente le collezioni che Vimercati Sozzi raccolse nelle ampie sale dei due palazzi rinascimentali di via Pignolo (gli attuali nn. 80 e 82), ricche di svariate categorie di manufatti appartenenti a civiltà diverse e di innumerevoli oggetti naturali. La studiosa, sulla base della vasta documentazione conservata nella nostra Biblioteca, delinea l'evoluzione del museo di via Pignolo nonché l'attività storico-culturale del collezionista. Alla morte di Paolo Vimercati Sozzi, le collezioni di quello che era stato uno dei musei più visitati e apprezzati di Bergamo si dispersero. Molti oggetti sono oggi conservati nelle istituzioni museali pubbliche milanesi e bergamasche.

Ritratto di Paolo Vimercati Sozzi
(Direzione della Biblioteca).



...allora non si muoveva più, leggeva, leggeva con l'occhio e col pensiero; tutto il suo povero corpo morente sembrava che leggesse, tutta la sua anima sprofondava, si perdeva, spariva in quel libro...

(Guy de Maupassant, dal racconto: La veglia).

Le carte dello scultore Giovanni Maria Benzoni (1809-1873)

E' disponibile per la consultazione il regesto della carte di Giovanni Maria Benzoni, scultore di formazione neoclassica, nato a Songavazzo (Bergamo) nel 1809 e spentosi a Roma nel 1873. Il lavoro, condotto a termine da Eleonora Delzano del Servizio civile volontario, prende in considerazione tutte le lettere del Benzoni conservate in Biblioteca sotto diverse segnature. Il regesto è accompagnato da un utile indice di nomi di persona e di luogo. Il Benzoni è autore di diverse opere conservate nella Biblioteca. La più famosa di tutte, il monumento alla Pace, si trovava un tempo nel Salone di lettura quando la Biblioteca era ubicata nel Palazzo della Ragione. Con il trasferimento della Biblioteca nella sede attuale del Palazzo Nuovo, avvenuto nel 1927, il Monumento alla Pace è stato ricollocato nell'atrio d'onore della Pinacoteca Carrara.

CALENDARIO

22 aprile, venerdì, ore 18, Sala Piatti (Bergamo Alta): inaugurazione della mostra *Il musicista Alfredo Piatti (1822-1901) nelle carte Piatti-Arnal*. Concerto del duo Andrea e Attilio Bergamelli (violoncello e pianoforte).

6 maggio, venerdì, ore 18, Sala Tassiana: Conferenza di Matteo Rabaglio sul tema: *Prodigi, apparizioni, guarigioni. Il mondo meraviglioso di padre Donato Calvi*.

Presentazione del *Codice Suardi*

Nella Sala Traini del Credito Bergamasco, giovedì 21 aprile, alle ore 17.30, si presenta la riproduzione fototipica del "Codice Suardi", promossa dal Centro Studi Valle Imagna con il contributo del Credito Bergamasco. Intervengono: Cesare Zonca (Presidente del Credito bergamasco), Anna Maria Testaverde (Università di Bergamo), Piera Tomasoni (Università di Pavia), Giulio Orazio Bravi (Direttore della Civica Biblioteca A. Mai), Antonio Previstali (Centro Studi Valle Imagna).

Il musicista Alfredo Piatti nelle carte Piatti-Arnal

Dal 22 aprile all'8 maggio 2005 verrà allestita presso la Sala Piatti in via S. Salvatore a Bergamo Alta (apertura da martedì a domenica dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.30) una mostra dal titolo *Il musicista Alfredo Piatti (1822-1901) nelle carte Piatti-Arnal*, curatrice: Annalisa Barzanò. L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Congregazione della Misericordia Maggiore, dalla Civica Biblioteca e dall'Associazione Alfredo Piatti. Questa esposizione si propone di presentare al pubblico nuovi documenti sul musicista, acquistati recentemente dalla Fondazione Congregazione della Misericordia Maggiore, destinati ad essere depositati presso questa biblioteca ove saranno immediatamente a disposizione del pubblico grazie all'inventario analitico predisposto dalla studiosa Annalisa Barzanò.

Le carte comprendono, fra l'altro, un album di oltre 100 fotografie, altre fotografie sparse di vario formato, lettere, telegrammi, pergamene celebrative e commemorative, programmi di concerti e recensioni. Esse danno un significativo contributo alla comprensione della relazione fra Alfredo Piatti e i suoi familiari, colleghi e conoscenti. La possibilità, offerta ai nostri utenti, di mettere in relazione questi documenti con le centinaia di partiture e spartiti musicali del fondo Piatti-Lochis, acquisito per volontà degli eredi già nel 1911 e oggi depositato presso questa biblioteca, apre nuove prospettive di ricerca sulla figura di questo importante violoncellista e compositore bergamasco.

Venerdì 22 aprile alle ore 18.00, subito dopo l'inaugurazione della mostra prevista per le 17.30, seguirà sempre in Sala Piatti un concerto del duo Andrea e Attilio Bergamelli (violoncello e pianoforte) con musiche di Luigi Boccherini, Gaspar Cassadó e Alfredo Piatti.

Documenti fiscali, 1778-1779

Gianmaria Savoldelli, con atto liberale di cui gli siamo vivamente grati, ha donato alla Biblioteca un registro che ha alla coperta della legatura di tipo archivistico (mm. 293x206) il titolo *Registro Secreto*. Si tratta di un registro cartaceo di cc. 48 (bianche 37-48) datato Bergamo, 29 luglio 1778 - 6 novembre 1779, recante le lettere al Doge di Venezia da parte di Alessandro Antonio Barzizza, Podestà e vice-Capitano di Bergamo. L'identità dell'autore delle lettere non è indicata

esplicitamente, ma è desunta dall'inizio della lettera del giorno 11 ottobre 1779 ("Serenissimo Principe / Negli ultimi periodi di questa mia divota reggenza [...]". Qui il mittente si qualifica come Rettore e, dato che le lettere sono tutte datate da Bergamo, non può che essere Alessandro Antonio Barzizza che assommava in quegli anni le cariche di Podestà e di vice-Capitano nella nostra città. Gli argomenti trattati riguardano, in gran parte dei casi, questioni fiscali quali i rinnovi di privilegi daziari a singoli comuni o valli, ma anche delicate questioni di confine o l'acquisto di derrate alimentari per i pubblici depositi, la manutenzione delle strade. Il titolo di *Registro Secreto* indica il carattere riservato e non puramente burocratico della corrispondenza che merita senza dubbio una attenta lettura. Il Registro è consultabile alla segnatura AB 502.



Fotografia di Alfredo Piatti scattata a Vienna dal fotografo Amand Helm. Essa risale, con ogni probabilità, all'inverno 1858/59, periodo nel quale il trentasettenne Piatti si esibì ripetutamente nella capitale asburgica come violoncellista (Carte Piatti-Arnal, Album fotografico, fot. n. 25).

Le carte degli organari Fratelli Serassi

Nel 1899 la Biblioteca ha acquisito dagli eredi il fondo documentario della ditta Fratelli Serassi, celebri costruttori d'organi tra Settecento e Ottocento. Nell'ambito del progetto "Indagine storico-documentale sugli organi storici della provincia di Bergamo" (Unità operativa del progetto di ricerca CNR, responsabile scientifico: Giosuè Berbenni), il dr. Marco Guerinoni ha compiuto la trascrizione delle 700 lettere che compongono il fondo. L'edizione integrale delle lettere viene in questi giorni pubblicata sul sito web della Biblioteca.

I Serassi, dinastia di organari tra le più celebri d'Italia e d'Europa, si dedicano all'arte organaria per sei generazioni, dal 1720 al 1895; il loro nome è un simbolo, la loro arte, inimitabile e unica, è patrimonio culturale dell'Italia. La lunga serie di fatti che cadenzano la vita dei Serassi sembra non disturbare la loro eccezionale operosità.

Il loro vivere è governato dalle ferree antiche leggi famigliari, che valorizzano l'autorità degli anziani, il rapporto gerarchico tra i membri, l'enorme forza derivante dalla unità d'intenti e dalla solidarietà dei numerosi componenti. Esempio è la loro stabilità e continuità di convivenza. Hanno come cardini di vita la cultura (musicale, letteraria, matematica, fisico-meccanica), la laboriosità, la religiosità (nella dinastia Serassi si contano cinque sacerdoti, di cui quattro vissuti contemporaneamente e una suora). Dotati di carattere mite, di curiosità intellettuale e di spiccato ingegno inventivo, anche quando hanno raggiunto ricchezza e celebrità senza pari, essi non hanno altri interessi se non il lavoro.

Il loro ben meritato successo è provato dal grande numero di pregevoli organi (circa un migliaio), dal plauso e favore raccolti ovunque, dai lusinghieri collaudi di celebri maestri, dai preziosi doni avuti, dai favori dei Principi, dagli ambiti incoraggiamenti di Imperatori e Papi, dai prestigiosi riconoscimenti legali, dai numerosi componimenti letterari a loro dedica-



Organo SERASSI nella chiesa parrocchiale di Caprino Bergamasco (1850).



Organo SERASSI nella basilica di Sant'Alessandro della Croce in Bergamo (1860).

ti, oltre che dalla grande ricchezza patrimoniale raggiunta e dalla celebrità in tutta Italia delle loro officine.

L'origine dei Serassi o Sarazzi è nel territorio di Como. Il capostipite della dinastia bergamasca è Giuseppe (1693-1760). Ignoto sono le ragioni che spingono il giovane Serassi a trasferirsi a Bergamo, dove è presente già nel 1720. Giuseppe genera sei figli, di cui tre femmine e tre maschi. La primogenita Maria Cristina (1723-1756) è promettente cantante. I tre figli maschi si fanno tutti preti (l'ultimogenito dopo essere rimasto vedovo). Figura di grande valore intellettuale ed umano, determinante per la fortuna della *Fabbrica d'Organi Serassi*, è il quintogenito Pier Antonio (1721-1791), abate, fra i più grandi eruditi del suo secolo. La Fabbrica d'organi diviene però celebre grazie all'ultimogenito Andrea Luigi (1725-1799). Ed è proprio Giuseppino, cioè Giuseppe Antonio (1750-1817), il genio dei Serassi; arriva a tanta celebrità da essere considerato il più grande artista organaro del suo tempo, perché, con le sue invenzioni geniali, porta l'organo italiano al massimo sviluppo. Giuseppe II non solo è geniale organaro, ma anche dotto storico; è il primo organaro che scrive sulla storia organaria italiana e ne tratta i problemi, il primo che pubblica documenti inediti di Graziadio Antegnati, grande organaro del passato. Giuseppe II genera quattordici figli di cui

sette sopravvivono (sei maschi e una femmina). È ben consapevole del grande ruolo svolto dalla propria famiglia nella storia dell'organaria italiana. I figli di Giuseppe II che continuano l'attività organaria sono, in ordine di nascita: Andrea (1776-1843), Carlo (1777-1849), Alessandro (1781-1870), Giuseppe III (1784-1849), Giacomo (1790-1877), Ferdinando (1792-1832); dopo la morte del padre formano la Fraterna Serassi, cioè vivono in comunione domestica, lasciano il patrimonio indiviso amministrandolo in comune.

Carlo è la mente artistica e geniale dei fratelli Serassi; è celibe come gli altri fratelli Giuseppe III e Ferdinando. Mentre Carlo è responsabile dei montaggi e delle accordature degli strumenti, pertanto frequentemente fuori casa, Giuseppe III e Giacomo, ambedue di ottima intelligenza, vivono e lavorano senza pausa nelle officine; per di più Giuseppe III affianca e sostituisce il fratello Carlo nei lavori di montaggio e di accordatura. I tre fratelli sono i protagonisti della Fabbrica d'organi. La ditta Serassi si fregia dell'*Aquila Imperiale*. Tale onore le è stato concesso nel 1846 col titolo di *Imperiale Regia Fabbrica Nazionale Privilegiata*. Agente e procuratore generale dal 1818 al 1849 è Attilio Mangili.

L'organo serassiano raggiunge con Carlo il Grande il suo massimo potenziale espressivo; è il naturale sviluppo e perfe-

zionamento dell'organo-orchestra iniziato da Giuseppe II. Dopo la morte di Carlo il Grande alla direzione della Fabbrica rimane Giacomo, aiutato dai tre nipoti figli di Alessandro, Giuseppe IV (1823- dopo 1893) Carlo II (1828-1878) e Vittorio (1829-dopo 1899); agente e gerente dal 1849 al 1870 è Gianbattista Castelli. L'organo serassiano, scrive Castelli nella prefazione al Catalogo del 1858, lungo i decenni «è portato a tanta perfezione, e a tanta ricchezza di strumentazione di nuovi congegni da offrire i più svariati e più gradevoli effetti armonici». Nel 1863 è costruito l'organo dell'insigne Regia Basilica di San Lorenzo a Firenze, organo sontuoso, colossale, a tre tastiere di settanta tasti ciascuna, con organo positivo tergale e sessantaquattro registri; a seguito di tale superba opera collocata dal valentissimo Giacomo Locatelli, tuttora ben conservata, il Re Vittorio Emanuele II nomina il signor Giacomo Serassi Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, e concede alla ditta la facoltà di fregiare del Regio stemma l'insegna del suo stabilimento artistico industriale.

La costruzione degli organi è affidata a più persone specializzate; da un'indagine statistica del 1863, a cura del Ministero di Commercio e Industria, risulta che il personale occupato di 33 addetti è così composto: 1 agente, 3 accordatori, 4 addetti alle canne di metallo, 6 alle canne di legno, 4 addetti ai somieri e ai mantici, 2 alla meccanica, 3 fabbri, 2 fonditori e trafilatori, 8 garzo-

ni; tutti i lavoranti sono bergamaschi; a questi si aggiungono 40 ragazzi al di sotto dei 14 anni. Gerente della Fabbrica è il citato ragioniere Giambattista Castelli, abile e intelligente amministratore, organista dilettante; egli cura un nuovo Catalogo degli organi (edito nel 1858) arricchendolo dell'albero genealogico della famiglia e di importanti documenti relativi alla loro attività e successivamente lo aggiorna fino al 1868. Nel 1862 pubblica il metodo d'organo *Norme generali sul modo di trattare l'organo moderno con esempi musicali del noto maestro organista Vincenzo Petrali*; così egli codifica il modello d'organo serassiano anche dal punto di vista teorico; il metodo viene adottato ufficialmente dal Regio Conservatorio di Milano per gli allievi che si applicano allo studio dell'organo. L'organo serassiano è ormai per antonomasia l'organo ottocentesco italiano.

Nel 1868 il Catalogo degli organi Serassi registra il ragguardevole numero di settecentoquattro. Due anni più tardi il capofabbrica Giacomo Locatelli (premiato con medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio a seguito della costruzione del già citato organo Serassi nella Basilica di San Lorenzo in Firenze) con alcune delle maestranze più qualificate e con il gerente Castelli interrompe i rapporti di lavoro con la Fratelli Serassi e fonda la ditta Giacomo Locatelli.

Nel 1871 la ditta Fratelli Serassi ha un dissesto finanziario ed è sottoposta a procedura giudiziale di fallimento. Malgrado questa dolorosa scissione, la Fratelli Serassi non cessa l'attività, ma la continua intensamente, in particolare in Sicilia; purtroppo manca un elenco degli organi costruiti dopo il 1868: pertanto è difficile avere un quadro esatto della sua attività. Nel 1881 la *Regia Fabbrica Nazionale Privilegiata d'Organi* è diretta da Ferdinando II Serassi (1855-1894), di appena ventisei anni, e da Casimiro Allieri (1848-1900) già capofabbrica; numerose sono le notizie, infine, di altri loro organi costruiti in Sicilia, tra cui quello per la chiesa del SS. Salvatore a Ragusa nel 1893, l'ultimo finora riconosciuto.

Ferdinando II muore nel 1894 all'età di soli trentanove anni; con lui si chiude l'attività organaria dei Serassi. Nel 1895 Vittorio Serassi, unico rappresentante

della ditta, con atto notarile, concede a Giacomo Locatelli di aggiungere alla sua denominazione la qualifica di "Successore alla vecchia ditta Fratelli Serassi" la quale formalmente si estingue; le attrezzature della Fabbrica passano alla ditta Locatelli. Si chiude così una lunga storia umana e artistica. In quasi due secoli di attività i Serassi raggiungono traguardi importanti e grandiosi per la storia organaria italiana, con opere di altissima qualità. Le voci inimitabili dei loro strumenti hanno incantato musicisti, poeti, letterati, uomini di scienza e di fede: un'intera società.

(Giosuè Berbenni)

EDITORIA

La Biblioteca promuove da decenni una propria attività editoriale, che riguarda in particolare la storia locale sotto diversi aspetti: istituzionale, socio-economico, religioso, letterario, artistico. Le pubblicazioni possono essere acquistate direttamente in Biblioteca oppure mediante l'invio di un fax: 035-240655, oppure per posta elettronica: info@bibliotecamai.org Il catalogo completo delle pubblicazioni edite dalla Biblioteca al sito www.bibliotecamai.org alla rubrica "Editoria".

Vercingetorige Martignone, *Catalogo dei manoscritti delle Rime di Torquato Tasso, Bergamo, Centro di Studi Tassiani, 2004. Euro 8,00.*

Il catalogo censisce le testimonianze manoscritte (escluse quelle tarde successive al XVII secolo) relative alla lirica del Tasso possedute, in originale o in copia (microfilm, xerocopie, fotografie), dalla Biblioteca Mai nella propria Raccolta Tassiana. Il progetto del presente catalogo è nato sulla scorta dell'esigenza di raccogliere e illustrare i materiali posseduti dalla Biblioteca nell'ambito citato, e di poterne usufruire con l'ausilio di uno strumento bibliografico che aggiornasse quelli, meritori ma ormai datati, forniti da Angelo Solerti più di un secolo fa, e da Luigi Locatelli nella prima metà del XX secolo.

INDIRIZZI UTILI

Civica Biblioteca e Archivi storici "Angelo Mai", piazza Vecchia 15 - 24129 Bergamo. Tel. 035-399430/1-Fax 035-240655; www.bibliotecamai.org E-mail: info@bibliotecamai.org E-mail per il servizio di prestito interbibliotecario: ildd@bibliotecamai.org La Biblioteca è organizzata per sezioni a ciascuna delle quali fa capo una specifica tipologia del patrimonio conservato. Per informazioni particolareggiate è bene utilizzare l'indirizzo di posta elettronica della sezione di competenza:

rete.istituto@bibliotecamai.org
stampe.moderne@bibliotecamai.org
stampe.antiche@bibliotecamai.org
periodici@bibliotecamai.org
archivi@bibliotecamai.org
manoscritti@bibliotecamai.org
musiche@bibliotecamai.org

Per contattare il direttore:
direttore@bibliotecamai.org

Notiziario - supplemento di *Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai*, anno 2004.